News Rai

Anno LXIV n. 8
2 Marzo 2022

Rai Fiction presenta

una produzione Cattleya in collaborazione con Rai Fiction
da una serie originale prodotta da 20th Television

NOI

Regia di Luca Ribuoli
Con Lino Guanciale e Aurora Ruffino

Dal 6 marzo su Rai 1

Ognuno ha una famiglia. E ogni famiglia ha una storia. Noi è la storia della famiglia Peirò attraverso i decenni: da Pietro e Rebecca, giovane coppia che negli '80 affronta la sfida di crescere tre figli, fino ai nostri giorni in cui Claudio, Caterina e Daniele cercano la propria strada verso la felicità. Tutto ha inizio nel 1984, a Torino. È il compleanno di Pietro. Rebecca, che aspetta tre gemelli, comincia ad avere le doglie.

È un parto difficile, uno dei gemelli non ce la fa e Pietro, che ha promesso a se stesso e a sua moglie che da quell'ospedale usciranno con tre bambini, prende la decisione che cambierà il corso delle loro vite: adottare Daniele, un neonato nero, che qualcuno ha abbandonato fuori da una caserma dei pompieri.

E così, nel passato, seguiamo Pietro e Rebecca neo-genitori nel difficile compito di crescere tre neonati, poi tre bambini e infine tre adolescenti. Di episodio in episodio, li scopriremo sempre più in bilico e divisi tra l'amore per la famiglia e il bisogno di non sacrificare i propri sogni e le proprie ambizioni.

Nel presente Claudio, Caterina e Daniele cercano la propria strada: Daniele, marito e padre felice e uomo di successo, decide di cercare il proprio padre biologico; Claudio lascia una carriera ormai consolidata come attore televisivo per scoprire il proprio talento teatrale, mentre Caterina, stanca di lottare contro i suoi problemi di peso, ascolta il consiglio del fratello e decide di affrontarli per ritrovare fiducia in se stessa. Ciascuno di loro si troverà di fronte ai dolori e ai segreti che non ha voluto o potuto affrontare fino a quel momento, scoprendosi vulnerabile e insieme più forte di quello che credeva.

Nel gioco costante tra presente e passato, Noi è nello stesso tempo il racconto di una famiglia e di un Paese, una serie che rivela come anche i più piccoli eventi delle nostre vite possano influenzare ciò che diventeremo, e come gli affetti e le relazioni che costruiamo possano superare il tempo, le distanze e perfino la morte.

PERSONAGGI

PIETRO PEIRÒ

Originario del Sud Italia, dove nasce agli inizi degli anni '50 da una famiglia di umili origini, Pietro vive e cresce nella Torino operaia, che non perde occasione di farlo sentire un emarginato, vittima di pregiudizi e costantemente fuori posto. Dopo la rottura con il padre, uomo dispotico e violento, Pietro, armato soprattutto di sogni più grandi di lui, è in cerca di una sua identità che troverà solamente nell'incontro con Rebecca: lei diventa il suo senso e il centro della sua vita. Quando scoprono che stanno per diventare genitori di tre gemelli Pietro è travolto da emozioni fortissime, miste ad un inevitabile terrore: finalmente potrà costruire la famiglia che non ha mai avuto ed essere tutto quello che suo padre Berto non è mai stato per lui.
La giovane coppia, armata solo della forza dell'amore e di una sana incoscienza, comincia a vivere la più grande delle avventure, ma non sempre andrà tutto liscio: il Pietro padre straordinario e marito capace di risolvere ogni problema lascerà di tanto in tanto il posto al Pietro fragile, insicuro, che oggi porta ancora sottopelle dolori mai superati.

REBECCA PEIRÒ

Cresciuta negli agi della buona borghesia torinese, la giovane Rebecca è insofferente ai suoi genitori e al loro essere così impeccabili e vagamente annoiati. Determinata a sfuggire ad una vita precostituita fatta di marito e figli, Rebecca vuole qualcosa di diverso per sé stessa e il suo futuro e quel qualcosa potrebbe essere la musica. Inizia così a cantare in una band e a esibirsi in qualche piccolo locale. E proprio durante uno di questi concerti conosce Pietro e, nonostante tutti i suoi propositi, capisce fin dal primo sguardo, che è l'uomo giusto per lei, quello con cui vuole stare per il resto della sua vita. E ha ragione, perché Pietro sarà un marito e un padre meraviglioso. Nonostante questo Rebecca, ormai madre a tempo pieno, lasciata la musica alle spalle, rischierà di perdere di vista sé stessa in un sempre più difficile equilibrio tra la cura della famiglia e i desideri personali.

CLAUDIO PEIRÒ
(10-16 anni nel passato, 34 nel presente).

Claudio vive nel terrore di non essere visto. Da piccolo soffre per la mancanza di attenzioni da parte dei suoi genitori, sempre troppo impegnati a far fronte ai problemi di peso di Cate o alle insicurezze di Daniele. Claudio si sente il gemello ombra, quello invisibile, a cui nessuno presta attenzione e per questo si ripromette, un giorno, di brillare più di tutti. E oggi Claudio, a 34 anni, è l'attore protagonista di una serie tv nazional popolare di grande successo, Il Maestro Rocco, amato dai bambini e dalle mamme. Affascinante e circondato da donne, Claudio non è però soddisfatto, si sente solo. E per questo decide di darci un taglio radicale e cambiare vita, andare a Milano provare con il teatro. Una scelta impulsiva che lo porterà a strappare il cordone ombelicale che lo lega a sua sorella Cate e a dover fare i conti con i sentimenti di amore, stima e gelosia che prova nei confronti del fratello Daniele.

CATERINA PEIRÒ
(10-16 anni nel passato, 34 nel presente)

Caterina ha un problema grande: sé stessa. Unica femmina dei tre fratelli Peirò, Cate combatte da sempre la sua battaglia contro il sovrappeso: la bilancia come misura di felicità. Ha una voce bellissima come quella di sua madre, forse anche di più, ma non si è mai concessa la possibilità di scoprirlo.
Cate vive una vita a metà, il suo talento l'ha messo da parte, lasciato in un angolo a prendere polvere, si accontenta di insegnare canto facendo lezioni private. Quando la incontriamo, il giorno del suo trentaquattresimo compleanno, è in preda ad una crisi esistenziale profonda e solo suo fratello Claudio, con cui ha un legame fortissimo, riesce a darle la forza per rimettersi in piedi e cominciare un percorso di "rinascita", che la costringerà ad affrontare il dolore che ha dentro e a tagliare finalmente alcuni dei fili che la inchiodano al suo passato. Ad aiutarla arriva Teo, che con ostinazione e amore la sprona e la spinge a liberarsi della corazza, fisica ed emotiva, che si è costruita negli anni.

DANIELE PEIRÒ
(10-16 anni nel passato, 34 nel presente)

Per Daniele essere l'unico bambino nero in una famiglia di bianchi non è facile. Vive con la convinzione di non essere mai all'altezza e di doversi meritare ogni giorno l'amore dei suoi genitori adottivi. In altre parole, Daniele pensa di dover essere perfetto.
E ci riuscirà. Marito affettuoso e padre di due splendide ragazzine, Daniele diventa uno dei più accreditati manager finanziari di Milano e la sua vita procede apparentemente senza intoppi. Ma quel senso di inadeguatezza lo accompagna da sempre e, nel tentativo di placarlo, ha continuato a cercare i suoi genitori biologici. Quando finalmente riesce a trovare il suo padre 'vero', Daniele è preso da sentimenti contrastanti; dovrà scendere a patti con il dolore, imparando ad accettare che non tutti i problemi hanno una soluzione e che l'unica cosa da fare, a volte, è perdere il controllo, lasciarsi andare, lasciarsi travolgere.

BETTA (moglie di Daniele)

Betta è la moglie di Daniele. Se lui è il cuore della famiglia, Betta è la testa. Volitiva, caparbia, equilibrata. Con Daniele si sono conosciuti all'università, lui brillante laureando in economia, lei studentessa di architettura. Due spiriti complementari: lei lucida e centrata, lui impulsivo e imprevedibile. Diversi ma entrambi determinati ad essere i migliori genitori possibili per le loro figlie, Teresa e Anna. Betta, abituata ad essere una colonna per gli altri, ha sempre aiutato Daniele e gli è stata accanto nei momenti più bui anche quando, alla nascita di Teresa, la prima figlia, Daniele ha avuto un crollo nervoso. Betta ha avuto la forza di sostenerlo, anche se era lei ad avere bisogno di aiuto e non ha esitato un attimo prendendosi cura di Daniele. Di fronte alla decisione di Daniele di cercare e poi accogliere in casa il padre biologico, come al solito cerca di usare la testa e proteggerlo dalle conseguenze emotive, ma poi si rende conto anche lei che deve seguire il suo cuore e abbassare le difese.

DOMENICO "MIMMO" (padre di Daniele)

Con un passato da tossicodipendente, Mimmo abita da solo in un appartamento alla periferia di Torino. Si è lasciato il passato alle spalle e l'ultima cosa che si aspetta è di ritrovare il bambino, ormai uomo, abbandonato molti anni prima davanti a una caserma dei pompieri. Eppure Mimmo non è stato solo questo. Cresciuto nel fermento musicale della Napoli degli anni '70, dimostra subito un grande talento per il sax e inizia ad esibirsi nei locali. All'epoca aveva tutto: amici, una carriera promettente e dei grandi sogni da realizzare. L'illusione però dura poco e Mimmo si ritrova solo e sbandato ad affrontare una nuova città e nuovi dolori. E, al crepuscolo degli anni, proprio quando sembra che niente possa più accadere, ecco che arriva Daniele, pronto a regalargli una nuova fetta di vita più felice di cui assaporare finalmente ogni attimo. E il grande cuore di Mimmo troverà il modo di cambiare un'intera famiglia.

TEO (fidanzato di Cate)

Teo è il compagno di Cate. Sovrappeso, ironico con tutti, soprattutto con sé stesso, quando conosce Cate se ne innamora a prima vista, come la più classica delle commedie romantiche (genere che lui ama particolarmente).
Teo è il fidanzato perfetto, quello che tutte vorrebbero avere: gentile, premuroso, divertente, comprensivo, brillante. Se solo Cate riuscisse a lasciarsi andare, fidarsi e affidarsi all'amore di un'altra persona mettendo la giusta distanza tra se stessa e il suo gemello, Claudio, di cui conosce e perdona tutte le debolezze e tutti i segreti. È così che Teo si scontrerà contro il sistema di difesa più resistente che abbia mai incontrato, Cate. Teo dovrà lottare duramente per aiutarla a vedersi come la vede lui: bellissima e senza colpe.

NOTE DI REGIA

Una famiglia eccezionale degli anni ‘80, non proprio come quella della Signora Giannini con i suoi sei figli, ma con tre gemelli. Un padre diverso per quei tempi, virile e premuroso, che si prende cura dei propri figli e mette in un cassetto i suoi sogni per costruirne uno più grande insieme a loro. Una madre forte, di una forza conquistata sul campo. Anche per lei, al primo posto ci sono i figli, con i loro bisogni, che talvolta vincono sui suoi desideri e le sue ambizioni. Tutto si rompe e tutto si aggiusta, per amore. L’amore è infatti il collante di tutto. I figli, così diversi come sono diversi tra loro tutti i figli, cresciuti in quell’amore, si troveranno ad affrontare un tremendo lutto che li condizionerà per tutta la vita, rendendoli fragili. Li vediamo a 5, 8, 17 e 34 anni. Vivono come noi, i tempi che viviamo noi. Noi è il titolo della serie tv per Rai 1 tratta dalla serie di successo americana This is us. Quando l’ho vista la prima volta ho pensato che fosse una serie meravigliosa perché tutte le emozioni mi arrivavano dirette, “qui e ora”. Non importava da dove venissero, da quali anni, o da quali personaggi, mi accadeva di venire inondato e basta. Piangevo. Ho pensato subito a Shakespeare e a Freud, i padri dell’Universale. This is us era un diamante: noi siamo il nostro passato e diventiamo “altro” solo quando con il nostro passato ci facciamo i conti. È una storia di coraggio, del coraggio di guardare in faccia le proprie verità e di misurarle con gli altri.

Per il mio adattamento ho pensato al teatro, alla consuetudine di rimettere in scena testi fondamentali in modi sempre diversi. Non ho pensato di voler fare meglio rispetto al modello originale, ma volevo essere all’altezza di un lavoro così onesto, così diretto. Per questo ho cercato di sintonizzarmi con il modello e quando ho provato le scene con il cast italiano ho avuto la conferma che la lingua dei sentimenti del racconto americano era uguale alla nostra, bisognava solo avere il coraggio di calarsi fin laggiù, nel pozzo profondo delle emozioni. All’adattamento dei copioni ci hanno pensato Sandro Petraglia, Flaminia Gressi e Michela Straniero. Grazie al loro lavoro raccontiamo l’Italia attraverso la famiglia Peirò, dagli anni ‘80 ad oggi. Ma non è il solito racconto di ricostruzione storica, dove la narrazione è un pretesto per descrivere un mondo che si trasforma. In Noi sono i personaggi nella loro intimità che ci portano dritti in quegli anni. Un racconto interiore, con un cast eccezionale, per una prima serata che vuole colpire al cuore.

Luca Ribuoli

SCRIVERE NOI

Ho molto amato Jack Pearsons, di This is us. E amo Pietro Peirò di NOI, un protagonista complesso, forte e tenero, capace di empatia e condivisione, buono nel senso più alto del termine, e capace di mettere in discussione le proprie debolezze. Ho amato il silenzio sul suo passato, i sogni che è costretto a mettere da parte, la deriva nell'alcol, e la sua struggente storia d'amore con la ragazza che in una sera di rapine lo lascia a bocca aperta, perché lì, su un piccolo palco, sembra cantare 'per lui' una meravigliosa canzone del nostro passato. E ho amato i suoi tre figli, inquieti, curiosi, sempre in cerca di qualcosa, mai immobili, sempre pronti a mettersi in gioco. Poi c'è Rebecca, uno dei personaggi più 'veri' creati dalla serialità americana. Rebecca è 'vera' per come parla, per come veste, per come da ragazza diventa donna, e da donna diventa una giovane madre, e infine una anziana, coi suoi ricordi dolci, i dolori, le ferite silenziose che non urlano più, ma che non guariscono mai. Rebecca è un grande personaggio, ed è grande l'amore che la lega a Pietro. Questo amore è la cosa più intensa di This is us e io spero che sia la cosa più bella di NOI. Tutto questo, mentre si racconta una famiglia, che è per me, come scrittore, un nodo 'politico' della narrazione del nostro paese. E' lì la radice della forza e della fragilità delle esistenze, lì si formano e si alimentano le contraddizioni, specie nel momento in cui si esce dal nido e si va all'avventura nel mondo. Lavorare a NOI, con Flaminia Gressi e Michela Straniero, è stato una specie di sogno realizzato, quello di poter scrivere solo per 'scene principali', perché - in una struttura fluida che passa dagli anni '80 all'inizio del nuovo millennio e al presente - non c'è stato bisogno di raccordi, introduzioni, 'scene di servizio'. Così, l'obiettivo più importante, che abbiamo molto cercato, è stato dare naturalezza ai dialoghi, attraverso un andamento del nostro parlato, un giro di parole e di frasi totalmente 'nostro'. Ed è stato affascinante farlo, misurandoci con il linguaggio e l'evoluzione di questi personaggi: imperfetti come tutti, incerti come tutti, appassionati come tutti, pieni di confusioni, slanci e paure, come tutti noi.

Sandro Petraglia

Rai Fiction

presenta

una produzione
Cattleya in collaborazione con Rai Fiction

Da una serie originale prodotta da 20th Television

NOI

Regia di
LUCA RIBUOLI

In onda su Rai1 dal 6 marzo

CAST ARTISTICO

LINO GUANCIALE	PIETRO PEIRÒ
AURORA RUFFINO	REBECCA PEIRÒ
DARIO AITA	CLAUDIO PEIRÒ
CLAUDIA MARSICANO	CATERINA PEIRÒ
LIVIO KONE	DANIELE PEIRÒ
ANGELA CIABURRI	BETTA
LEONARDO LIDI	TEO
FLAVIO FURNO	MICHELE
TIMOTHY MARTIN	MIMMO
JASON DEREK PREMPEH	MIMMO giovane
ISABEL FATIM BA	TERESA
SOFIA BENDAUD	ANNA
FRANCESCA AGOSTINI	SOFIA
LILIANA FIORELLI	CHIARA
GIORDANA FAGGIANO	LUDOVICA
MASSIMO WERTMÜLLER	DOTT. CASTALDI
FRANCESCO MANDOLINI	CLAUDIO PEIRÒ 9 ANNI
GIANMARIA BRAMBILLASCA	CLAUDIO PEIRÒ 16 ANNI
ANNA DE LUCA	CATERINA PEIRÒ 9 ANNI
GIULIA BARBUTO C. DA CRUZ	CATERINA PEIRÒ 16 ANNI
GIRUM FELICANI	DANIELE PEIRÒ 9 ANNI
MALICH CISSE	DANIELE PEIRÒ 16 ANNI

CAST TECNICO

REGIA	**LUCA RIBUOLI**
PRODUZIONE	**CATTLEYA** in collaborazione con **Rai Fiction**
TRATTA DALLA SERIE TELEVISIVA STATUNITENSE	**"THIS IS US"** creata da **DAN FOGELMAN**
PRODOTTA DA	**20TH TELEVISION**
ADATTAMENTO ITALIANO	**SANDRO PETRAGLIA, FLAMINIA GRESSI, MICHELA STRANIERO**
SOGGETTI DI PUNTATA E SCENEGGIATURE ITALIANI	**SANDRO PETRAGLIA, FLAMINIA GRESSI, MICHELA STRANIERO**
SCENOGRAFIA	**ALESSANDRA MURA**
COSTUMI	**ALBERTO MORETTI**
CASTING	**ANNAMARIA SAMBUCCO, MASSIMO APPOLLONI, FRANCESCO VEDOVATI**
MONTAGGIO	**PIETRO MORANA**
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	**FABRIZIO LA PALOMBARA**
SUONO	**ALBERTO AMATO**
MUSICHE	**ANDREA FARRI**
CANZONE ORIGINALE	**CANTATA DA NADA, MUSICHE DI ANDREA FARRI**
MILLE STELLE	**E NADA**
ORGANIZZATORE GENERALE	**GIACOMO GAGLIARDO**
DELEGATA DI PRODUZIONE	**ELISA BOLTRI**
PRODUTTRICE ESECUTIVA	**SANDRA BONACCHI**
PRODUTTRICE DELEGATA	**LAURA COTTA RAMOSINO**
PRODUTTORI RAI	**IVAN CARLEI, EMANUELE COTUMACCIO, LEONARDO FERRARA,ANDREANA SAINT AMOUR**
PRODOTTO DA	**RICCARDO TOZZI, GIOVANNI STABILINI, MARCO CHIMENZ, CLAUDIA ALOISI**

SINOSSI

Episodio 1 - Il gioco della vita

Torino Anni ‘80. Pietro e Rebecca sono una giovane coppia in attesa del parto. Aspettano tre gemelli e proprio il giorno del compleanno di lui si rompono le acque e devono correre in ospedale. Non è un parto come tutti gli altri e ci sono delle complicazioni, ma Pietro, ostinatamente ottimista, è certo che tutto andrà bene e non vuole sentire ragioni contrarie.

Lo stesso giorno, è il compleanno di Cate, Claudio e Daniele. I primi due vivono a Roma, sono fratelli, profondamente legati ed entrambi irrisolti: il problema di lei è il peso, quello di lui l'insofferenza al proprio lavoro. Ma sembra finalmente arrivato il momento di cambiare: Cate, spinta proprio dal fratello, si reca per la prima volta all'Associazione Mangiatori Compulsivi e lì conosce Teo, oversize, simpatico e alla ricerca di un sostegno come lei. Claudio, invece, sebbene sia un attore molto popolare nel ruolo del Maestro Rocco, è ormai stufo delle battute mediocri che affibbiano al suo personaggio e decide di mollare tutto, trasferirsi a Milano e provare con il teatro.

A Milano Daniele, un bel ragazzo di colore, elegante e con una splendida famiglia, è alla ricerca del padre biologico e, proprio nel giorno del suo compleanno, riesce a trovarlo. Dopo la rabbia e la confusione iniziali, decide di portarlo a casa sua e presentarlo a moglie e figlie.

Intanto Pietro e Rebecca hanno dato alla luce due gemelli, ma purtroppo hanno perso il terzo bambino. Eppure in quella notte dei miracoli nella nursery, accanto ai due piccoli appena nati, c'è un terzo neonato, di colore, che un tenente ha trovato davanti all'ingresso della sua caserma e ha portato in ospedale...

Episodio 2 - I fantastici 3

Nel passato, i primi giorni con i tre bambini sono una vera sfida per Pietro e Rebecca. Daniele non si attacca al seno e in generale tutti e tre dormono a ore alterne, quando uno è sveglio e piange l’altro dorme e viceversa. Sono entrambi provati e sopraffatti dalla gestione dei piccoli, ma - mentre Rebecca è insofferente e si infuria per qualunque cosa - Pietro cerca di mantenere la calma, anche se le incomprensioni tra i due sono ormai all’ordine del giorno. Rebecca è ossessionata dal pensiero del padre biologico di Daniele e decide di andare a cercarlo: non vuole rischiare che si faccia vivo con suo figlio, né ora né mai.

E quando, nel presente, Daniele le dice di aver trovato Mimmo, che nel frattempo ha familiarizzato molto con le bambine, sembra molto scossa e intenzionata a parlargli privatamente.

A Roma Teo e Cate sono sempre più vicini, sebbene il rapporto di totale esclusività di Cate con Claudio cominci a interferire. Quest’ultimo è alle prese con la fidanzata di turno che gli sta distruggendo casa e, come sempre, si rivolge a Cate come sua ancora di salvezza rovinandole un momento molto speciale, se non addirittura la storia, con Teo. A quel punto Claudio decide di mettersi in macchina e partire, da solo, alla volta di Milano.

Nel passato Rebecca, pacificata dopo l’incontro con Mimmo, riesce finalmente a far attaccare il piccolo Daniele al suo seno.

Nel presente, le figlie di Daniele sono tutte eccitate perché ha appena squillato il citofono. 'Sono i nonni!...' gridano all’unisono. Ci aspetteremmo di vedere Rebecca e Pietro. E invece vediamo che la vita a volte è proprio imprevedibile.

Rai Press & Media Office

News Rai ufficiostampa.rai.it RaiUfficioStampa @Raiofficialnews